

## **GALASSIA PREVIDENZA** **- FAQ -**

*(Aggiornamento del 31 gennaio 2024)*

### **Quali novità ci sono per le pensioni dei giornalisti nel 2024?**

La nuova legge di Bilancio per il 2024 (legge n. 213/30 dicembre 2023) non prevede novità particolari per i giornalisti: restano i prepensionamenti (previsti dalla legge n. 416/1981 e successive modifiche, vedere domanda specifica in materia) e viene confermata, per tutti i lavoratori, la pensione di vecchiaia a 67 anni. Inoltre restano in vigore le norme che prevedono la possibilità di pensione anticipata con 42 anni e 10 mesi di contributi (che scendono a 41 anni e 10 mesi per le donne) più 3 mesi di 'finestra' per ottenere la rendita.

La legge di Bilancio 2024 ha prorogato alcune norme che, in casi particolari, consentono la pensione anticipata: Quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi, calcolo con metodo contributivo e tetto dell'assegno non superiore a 2.272 euro lordi al mese), Ape sociale (requisito anagrafico portato a 63 anni e 5 mesi) e Opzione Donna (con 35 anni di contributi e 61 anni d'età che scendono a 60 con un figlio e a 59 anni con 2 o più figli, calcolo con metodo contributivo). Rinnovato inoltre il Bonus Maroni, l'incentivo che prevede una decontribuzione di quasi il 10% per chi, avendo raggiunto i requisiti pensionistici, decide di rimanere al lavoro.

### **Quali sono le possibilità di accedere al prepensionamento per i giornalisti?**

La legge sull'editoria n. 416/1981 con le successive modifiche prevede tuttora la possibilità per i giornalisti professionisti e le giornaliste professioniste di accedere al prepensionamento, se lavorano in aziende editrici di giornali quotidiani, di giornali periodici e di agenzie di stampa a diffusione nazionale cui è stato riconosciuto dal Ministero del Lavoro uno 'stato di crisi': occorrono 62 anni d'età e almeno 25 anni e 5 mesi di contributi per raggiungere il requisito, inoltre dopo il trasferimento della gestione principale Inpgi all'INPS occorre che il/la giornalista sia collocato in cassa integrazione a 0 ore per almeno 13 settimane (ovvero 3 mesi) prima di optare per il prepensionamento.

La procedura prevede obbligatoriamente un accordo tra l'azienda e il sindacato dei giornalisti, accordo che deve poi essere ratificato in sede ministeriale: solo dopo tale ratifica il Ministero emana il decreto che consente il prepensionamento. Lo Stato ha finanziato prepensionamenti in numero non illimitato, inoltre va ricordato che gli abbattimenti all'assegno mensile, per il prepensionamento dei giornalisti, sono coperti da un fondo trasferito da Inpgi a INPS, a sua volta non illimitato: il consiglio per i Cdr e per tutte le persone interessate a eventuali procedure di 'stati di crisi' è di contattare preventivamente l'ufficio legale FNSI.

Va anche ricordato che dal 1 luglio 2022 anche i giornalisti pubblicisti – dipendenti di aziende editrici di giornali quotidiani, di giornali periodici e di agenzie di stampa a diffusione nazionale in 'stato di crisi' - possono accedere al prepensionamento, secondo le regole dei poligrafici (Art. 37 co. 1 lettera a) L.

416/81); pertanto, per i pubblicisti, è richiesto un unico requisito: anzianità contributiva di almeno 35 anni (Art. 1 co. 500 L.160/2019 - Circolare Inps n. 10 del 31.1.23).

### Quali sono le modalità per avere un calcolo corretto della futura pensione, dopo il passaggio della gestione principale Inpgi all'INPS?

Il calcolo della pensione dei giornalisti dipendenti avviene, per legge, in base alle norme del precedente regolamento Inpgi (fino al 30 giugno 2022) anche dopo che è avvenuto il passaggio all'INPS della gestione principale Inpgi. Finché però l'INPS non metterà in rete l'apposito software per il calcolo della parte ex Inpgi delle pensioni (software che quindi a quel punto sarà a disposizione anche delle sedi territoriali INPS e dei patronati) di fatto il calcolo può essere fatto correttamente solo tramite il 'polo ex Inpgi' costituito alla sede INPS di Roma Flaminio, alla quale i giornalisti interessati si possono rivolgere per chiedere appuntamento telefonico.

La Pec è: [filiale.metropolitana.romanordovestflaminio@postacert.inps.gov.it](mailto:filiale.metropolitana.romanordovestflaminio@postacert.inps.gov.it) mentre la mail ordinaria è: [inpgiprestazioni.romaflaminio@inps.it](mailto:inpgiprestazioni.romaflaminio@inps.it)

### Quali sono le procedure che devono seguire i giornalisti dipendenti per chiedere all'INPS la futura pensione?

Occorre rivolgersi a un patronato. Comunque, dopo il passaggio della gestione principale Inpgi all'INPS, è possibile avere anche nelle sedi delle Associazioni Regionali di Stampa indicazioni utili sul patronato cui rivolgersi per le pratiche con l'INPS: infatti la FNSI ha stipulato una convenzione-quadro con i quattro maggiori patronati nazionali aderenti al CEPA (il coordinamento che comprende INAS-CISL, INCA-CGIL, ITAL-UIL e ACLI), si tratta di un accordo per l'assistenza gratuita, con un minimo contributo, in sede amministrativa e tecnica, e per il patrocinio medico legale a tutti gli iscritti alle Associazioni regionali aderenti alla FNSI.

Sul territorio, quindi, gli iscritti al nostro sindacato possono avere informazioni anche sul patronato al quale rivolgersi per le domande di pensione da indirizzare all'INPS, con un anticipo massimo di 3 mesi rispetto alla decorrenza. Conviene comunque muoversi con un certo anticipo ulteriore rispetto alla data prevista per il pensionamento: infatti da un lato i tempi di lavoro dell'INPS per le pratiche sono di solito più lunghi di quelli cui erano abituati i giornalisti con l'Inpgi, inoltre prima di fare domanda di pensione conviene controllare sugli estratti conto contributivi (scaricabili con Spid dai siti dell'INPS e, per la gestione separata, dell'Inpgi) se non ci sono eventuali 'buchi'. A questo proposito, si può richiedere l'accredito degli eventuali periodi mancanti - fino al 30 giugno 2022 - rivolgendosi alla sede INPS di Roma Flaminio.

La Pec è: [filiale.metropolitana.romanordovestflaminio@postacert.inps.gov.it](mailto:filiale.metropolitana.romanordovestflaminio@postacert.inps.gov.it) mentre la mail ordinaria è: [inpgicontributi.romaflaminio@inps.it](mailto:inpgicontributi.romaflaminio@inps.it)

Invece per i periodi successivi al 1 luglio 2022 è competente, per richiedere l'accredito degli eventuali periodi mancanti, la sede INPS territoriale dove ha sede l'azienda in cui lavora il/la giornalista.

## Quali sono le possibili uscite con Inpgi gestione separata per la pensione dei giornalisti autonomi?

In base all'attuale regolamento Inpgi, la pensione della gestione separata (che è interamente cumulabile con qualsiasi altro reddito da lavoro autonomo o dipendente) si può ottenere dopo il compimento dei 66 anni d'età. La pensione si può anticipare al compimento dei 63 anni d'età se l'iscritto o l'iscritta alla gestione separata Inpgi ha un montante contributivo che dia diritto a una rendita pari almeno a 1,5 volte l'assegno sociale INPS, pari nel 2023 a 6.541 euro annui.

Quindi la "soglia" è di circa 10.000 euro annui (ovvero, serve un montante contributivo di circa 200 mila euro) per ottenere a 63 anni la pensione da Inpgi gestione separata: in molti casi, tale "soglia" si può raggiungere con la ricongiunzione gratuita (vedere apposita domanda e risposta) su Inpgi dei contributi da lavoro dipendente. Va ricordato che, oltre alla sede nazionale Inpgi di via Nizza 35, Roma, sul territorio ci sono gli uffici di corrispondenza in tutte le sedi delle Associazioni Regionali di Stampa federate nella FNSI: a questi sportelli si possono rivolgere per le pratiche tutti i giornalisti lavoratori autonomi che sono iscritti, o vogliono iscriversi, alla gestione separata Inpgi.

## Quali sono le regole per chiedere la ricongiunzione gratuita dei contributi su Inpgi gestione separata?

Questa è un'opportunità interessante per i giornalisti che non hanno più un posto di lavoro fisso ma vantano in passato diversi anni di contributi come dipendenti. Infatti in base alla legge n. 45/1990 è possibile chiedere la ricongiunzione gratuita dei contributi su Inpgi gestione separata e quindi ottenere (se si arriva a un montante sufficiente, almeno 200 mila euro circa, vedere domanda sulle possibili uscite con Inpgi) la pensione a 63 anni d'età.

La domanda di ricongiunzione va presentata a Inpgi: occorre non avere un rapporto di lavoro in essere, né usufruire di un trattamento di disoccupazione con accredito di contributi figurativi, e naturalmente occorre essere iscritti alla gestione separata Inpgi. La legge n. 45/1990 prevede che i contributi trasferiti siano rivalutati al tasso composto del 4,5% annuo.

Anche in questo caso, essendo la ricongiunzione nella maggioranza dei casi una pratica a carico dell'INPS, occorre fare le cose per tempo. Presentando adesso la domanda, si ottiene la rivalutazione fino a tutto il 2023, al tasso composto del 4,5% annuo, dei contributi versati per il lavoro dipendente o in altre gestioni previdenziali obbligatorie. Gli iscritti alla gestione separata Inpgi interessati in merito possono inviare una mail sia al nostro servizio FNSI sulle pensioni, sia al servizio contributi dell'Istituto: [contributi@inpgi.it](mailto:contributi@inpgi.it).

## Quali sono le opportunità che offre il Fondo pensione complementare ai giornalisti dipendenti che si iscrivono?

I giornalisti dipendenti che aderiscono al Fondo pensione complementare di categoria (istituito da FNSI e FIEG) devono versare come minimo lo 0,1% della loro retribuzione contrattuale, quota aumentabile liberamente. Con la nuova iscrizione al Fondo, i giornalisti ricevono ora un contributo a carico del datore di lavoro pari all'1,25% (che sarà elevato all'1,50% dal 2026 in base all'accordo contrattuale tra FNSI e FIEG del 2014), mentre resta pari all'1% il contributo a carico del datore di lavoro per i tele-

radiogiornalisti con contratto AERANTI-CORALLO e per i giornalisti assunti con contratto stipulato tra Anso Fisc e FNSI.

Sono inoltre numerosi i vantaggi fiscali offerti dal Fondo, a partire dal fatto che i contributi sono deducibili dall'imponibile Irpef fino a 5.164 euro annui e che si possono iscrivere anche i familiari a carico dei giornalisti iscritti con un versamento iniziale minimo di 150 euro. Tutte le norme sono spiegate sul sito [www.fondogiornalisti.it](http://www.fondogiornalisti.it) dove si trovano anche i moduli per le nuove adesioni (e di cui va data copia all'ufficio del personale dell'azienda). Aderendo al Fondo inoltre, con il trasferimento del Tfr, si ottengono risultati che storicamente - analisi sui rendimenti degli ultimi 20 anni - si sono dimostrati migliori, come si può vedere in questa nota:

<https://www.fondogiornalisti.it/wp-content/themes/understrap-child/img/menu.svi>

### Quali sono le regole per chiedere la RITA (Rendita integrativa temporanea anticipata) al Fondo pensione complementare dei giornalisti italiani?

La RITA si può chiedere se è avvenuta la cessazione dell'attività lavorativa come dipendente (e in presenza di attività autonoma con redditi inferiori a circa 8.000 euro lordi annui) e avendo almeno 20 anni di anzianità contributiva nella previdenza obbligatoria (INPS o casse professionali). Con la RITA si può ottenere una rendita trimestrale a partire dai 62 anni o anche a partire dai 57 anni nel caso di lavoratori disoccupati da più di 24 mesi: in ogni caso, la rendita anticipata termina quando si raggiunge l'età per la pensione di vecchiaia, attualmente 67 anni.

La RITA, che è cumulabile con un'eventuale pensione anticipata, inoltre ha un regime fiscale agevolato, che è lo stesso previsto per le rendite vitalizie dei fondi pensione: l'aliquota massima è del 15% (tassazione definitiva) che può scendere fino al 9% in base all'anzianità di iscrizione al Fondo dei lavoratori.

### Quali sono le regole che devono seguire i giornalisti iscritti al Fondo pensione complementare per ottenere il loro capitale?

Dopo 8 anni dall'iscrizione, si possono ottenere anticipazioni fino al 75% del capitale per acquisto o ristrutturazione della prima casa, e fino al 30% per esigenze personali. Attenzione, c'è una tassazione del 23% su queste anticipazioni: per i 'vecchi iscritti' (che sono nel Fondo da prima del 28 aprile 1993) poi, al momento dell'uscita definitiva dal Fondo, la tassazione viene ricalcolata anche sulle somme anticipate e può essere molto più alta, in base al reddito medio degli iscritti negli ultimi anni di lavoro. Va ricordato che è possibile ottenere anticipazioni anche prima degli 8 anni d'iscrizione per le spese mediche, fino al 75% del capitale e con una tassazione del 15%, che si riduce dello 0,30% per ogni anno di permanenza nel Fondo oltre il quindicesimo, fino a una percentuale di tassazione minima pari al 9% (si tratta, per le spese mediche, della stessa tassazione agevolata prevista per le rendite vitalizie dei fondi pensione e per la RITA).

Per i 'vecchi iscritti' che sono nel Fondo da prima del 28 aprile 1993, è possibile ottenere il 100% del capitale (ma in tal caso la tassazione è più alta) mentre per i 'nuovi iscritti' la regola è che si può ottenere il 50% in capitale e il 50% in rendita (con tassazione agevolata, la stessa della RITA, massimo 15% e minimo 9%, vedere domanda e risposta in merito). Siccome il regime fiscale dei fondi pensione è

estremamente complicato ed è cambiato più volte nel corso degli anni, il consiglio è - PRIMA di fare richieste di riscatto o di anticipazione online tramite la propria area riservata - di contattare gli uffici del Fondo scrivendo a [iscritti@fondogiornalisti.it](mailto:iscritti@fondogiornalisti.it) chiedendo consulenza personalizzata.

Sul sito del Fondo sono comunque spiegate le regole, anche fiscali, questo per esempio è il link sul riscatto parziale: <https://www.fondogiornalisti.it/riscatto-parziale/>.

*Hai un quesito da porre al nostro esperto di previdenza?  
Compila il modulo che trovi all'ultima pagina di questo documento e invialo a  
[galassia.previdenza@fnsi.it](mailto:galassia.previdenza@fnsi.it).  
Ti risponderemo nel minor tempo possibile.*

## GALASSIA PREVIDENZA - MODULO RICHIESTA INFORMAZIONI

Da compilare e inviare a [galassia.previdenza@fnsi.it](mailto:galassia.previdenza@fnsi.it)

### Informativa privacy

I dati inviati alla Federazione nazionale della stampa italiana per usufruire dei servizi dello Sportello online 'L'esperto pensioni risponde' verranno trattati nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto previsto dal D.Lgs 196/2003 e dal Regolamento Europeo "GDPR - General Data Protection Regulation 2016/679".

Titolare del trattamento dei dati è la Federazione nazionale della stampa italiana, via delle Botteghe Oscure, 54 - 00186 Roma.

Nome\*

Cognome\*

Email\*

Cellulare\*

Data di nascita\*

Data prima iscrizione Ordine giornalisti (come pubblicista o praticante)\*

Data iscrizione INPGI e/o INPS (primo contributo, vedere con Spid su sito Inpgi e/o Inps)\*

Data eventuale iscrizione Fondo pensione complementare giornalisti italiani\*

Assostampa di appartenenza e numero tessera\*

Oggetto\*

Messaggio\*

Letta l'informativa privacy, acconsento espressamente al trattamento dei miei dati personali per rispondere alla mia richiesta di informazioni. Consulta la nostra Privacy Policy.

**\*Attenzione: tutti i campi sono obbligatori**